

LA CITTÀ



Il progetto. Il parcheggio scambiatore al Prealpino, lavori al via nel 2022



Loggia. Il sindaco Del Bono

nerale del Comune e primo amministratore unico della società. Triboldi ha ricordato quei mesi intensi e concitati: il finanziamento non completato della metro, le «riserve» avanzate dalle imprese (600 milioni), i dividendi di A2A al minimo storico, i tagli draconiani di Roma ai bilanci comunali. «Con il sindaco Paroli decidemmo di dar vita a Brescia Infrastrutture, per completare lavori e finanziare l'opera». Risultato: il 2 marzo la metro venne inaugurata. Missione compiuta. Dopo Triboldi la società è passata a Fabio Lavini che l'ha guidata per 6 anni. Qui è avvenuta la prima svolta: non più e non solo contenitore finanziario, non più e non solo metropolitana. «Abbiamo costituito un primo pool di ingegneri e architetti» ricorda Lavini. Brescia Infrastrutture diventa service di progettazione. Ma è fondamentale anche per recuperare finanziamenti statali. Nascono così la copertura delle stazioni, il collegamento con il sottopasso ferroviario ma anche i progetti per via Milano («Oltre la strada») e la sala studio di corso Mameli. La società ha continuato a crescere. Oggi è guidata da Marcello Peli, affiancato dal direttore Alberto Merlini, colonna della società fin dagli esordi. Nel 2011 aveva 3 dipendenti, oggi 30. Una squadra «giovane, dinamica, affiatata» spiega l'assessore Federico Manzoni.

Prospettive. «In questi anni abbiamo portato avanti 80 commesse per il Comune» ricorda Peli. In questo momento sono in corso 35 cantieri, il nuovo piano investimenti vale 40 milioni. Il 2022 vedrà partire i lavori per il parcheggio scambiatore al Prealpino (15 milioni), l'autostazione bus di via Solferino, le barriere fonoassorbenti a Sanpolino, la riqualificazione

del Mo.Ca. «Vogliamo continuare a sviluppare le nostre capacità progettuali - dice Peli - e occuparci della cura e manutenzione del patrimonio pubblico. Magari in partnership con A2A. //

ste più rapide e di maggiore qualità». Insomma, per il sindaco «dobbiamo prepararci a gestire in casa il nostro patrimonio edilizio». E Brescia Infrastrutture «può esser il nostro grande gestore del patrimonio: scuole, alloggi, spazi commerciali dati in concessione».

Il libro. Una sfida che Del Bono lancia durante la presentazione del bel volume dedicato al compleanno della società: «2011-2021. Dieci anni con la città» curato da Massimo Tedeschi (editore Grafo), presentato nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia. Un'occasione per ripercorrere passaggi importanti per lo sviluppo cittadino attraverso le voci dei protagonisti. Brescia Infrastrutture è nata da un'intuizione di Alessandro Triboldi, al tempo direttore ge-

In Vanvitelliano presentato il libro sui 10 anni alla presenza dei protagonisti: Triboldi, Lavini e Marcello Peli

«A Bs Infrastrutture la gestione di scuole e alloggi comunali»

La società della Loggia compie 10 anni, occasione per bilanci e prospettive Del Bono: «Ora nuove sfide»

L'anniversario

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Brescia Infrastrutture compie 10 anni. La società comunale (100% palazzo Loggia) è nata il 22 dicembre 2011. Al tempo l'operazione era stata messa in campo per completare la realizzazione della metropolitana, recuperando i finanziamenti mancati: a Brescia Infrastrutture venne data in dotazione la proprietà della me-

tro e una dozzina di parcheggi in struttura così da avere il patrimonio sufficiente per accendere un mutuo con Cdp di 164 milioni. Negli anni la società è diventata un service progettuale per palazzo Loggia, da via Milano al parco delle Cave. Ora però secondo il sindaco Emilio Del Bono si aprono nuove sfide: «la gestione e manutenzione del patrimonio edilizio comunale», ad iniziare dalle scuole («abbiamo 110 edifici scolastici che necessitano di interventi di riqualificazione») e dagli alloggi comunali, circa 2mila, oggi gestiti dall'Aler, «così da dare rispo-

LA POLEMICA

Interrogazione sui costi di promozione della mostra

BADIUCAO, LA LEGA ATTACCA. DEL BONO: «MOSSA POLITICA»

Giovanna Capretti · g.capretti@giornaledibrescia.it

Torna a sollevare polemica la mostra dell'artista cinese Badiuca in Santa Giulia. Questa volta non è l'Ufficio culturale dell'ambasciata di Pechino in Italia, che prima dell'inaugurazione intimò a Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei di annullare l'esposizione dell'attivista e dissidente rifugiato in Australia, ricevendo un secco «no». Ora è il gruppo consiliare della Lega in Loggia che, all'unanimità, chiede conto dei costi di allestimento e promozione della mostra al sindaco Emilio Del Bono e al presidente del Consiglio comunale Roberto Cammarata, con una interrogazione a risposta orale spedita mercoledì.

In particolare, si chiede «in base a cosa è stata decisa questa strategia di promozione che prevede un esborso di 83mila euro contro 74mila di allestimento». «Domande pretestuose» per il sindaco Del Bono, che ieri ha voluto rispondere in conferenza stampa a quella che ritiene una mossa dettata dalla «volontà politica di prendere le distanze dalla mostra di un dissidente cinese», in modo «consonante con la posizione eccentrica della Lega a livello europeo, internazionale e nell'ambito della Nato».

Quanto alle domande specifiche, il sindaco non le prende nemmeno in considerazione. «Il budget per la promozione è assolutamente ordinario - precisa la vicesindaca e assessora alla Cultura Laura Castelletti -, gli esborsi per l'allestimento dipendono dal fatto

che tante opere sono digitali e sono state stampate, per il resto sono matite e latte in polvere, poco più». «Costi modestissimi rispetto al significato di una mostra - aggiunge Del Bono - che ha avuto risonanza internazionale in un contesto geopolitico di cui evidentemente gli esponenti della Lega, che non hanno partecipato all'inaugurazione e non hanno visitato l'esposizione, non hanno alcuna idea. A meno che non ci sia dietro qualcosa di più inquietante». E a chi rileva che sui giornali internazionali Brescia è arrivata non grazie al budget promozionale ma alla polemica innescata dall'ambasciata cinese, replica: «La polemica è nata perché Comune e Brescia Musei hanno scelto di dare visibilità ad un personaggio scomodo. E il pubblico, come i media nazionali e internazionali, ne ha colto la qualità, la portata e l'efficacia».

Interrogazione rimandata al mittente, almeno per ora («risponderò dicendo queste stesse cose») e polemica politica più che mai aperta. «Di fronte a questo documento ho provato solo sorpresa e scoramento per il livello a cui è precipitato lo scontro politico. Attorno ad un evento di questo tipo la città, per la sua tradizione democratica e di difesa dei diritti, dovrebbe presentarsi come un solo uomo, e se non è così, c'è da preoccuparsi. Questa interrogazione farà emergere la vera posizione politica della Lega, sarà un boomerang».

DAL 7 AL 24 DICEMBRE

SCONTO **10%**

SULLE **GIFT CARD**
DA €50, €100 E €200*
IN VENDITA AL LIVELLO 1

*È POSSIBILE ACQUISTARE
AL MASSIMO UNA GIFT CARD
AL GIORNO PER PERSONA.

PROMOZIONE VALIDA PER TUTTI
I POSSESSORI DI CARTA MAGICA.
NON CE L'HAI? SOTTOSCRIVILA SUBITO.

DICEMBRE
**SEMPRE
APERTO**

DALLE **9.00**
ALLE **21.00**

shopping&life
**LE PORTE
FRANCHE**
Botteghe in Franciacorta

130 NEGOZI ◆ CINEMA MULTISALA ◆ 10 RISTORAZIONI

le-porte-franche.it



Erbusco (Brescia) A4 uscita Rovato

